

BOLLETTINO VITE n° 29 del 17/11/2022 - GENOVA

SITUAZIONE METEO

Temperature massime che hanno oscillato tra i 18 e i 21°C nella prima parte della settimana, per poi subire un brusco calo fino a quasi 12°C. Minime che hanno seguito lo stesso andamento, passando da valori intorno ai 15°C fino a scendere a 9°C. Precipitazioni a inizio e fine periodo, con cumulati di 50 mm a levante il 10/11 e circa 30 sia a levante che ponente il 15/11. Per previsioni sempre aggiornate cliccare su:

<https://www.arpal.liguria.it/images/pdf/FWS/bollettinoLiguria.pdf>

IN VIGNETO

Concimazione autunnale - questa operazione riveste un ruolo molto importante per le piante, sia per garantire un germogliamento primaverile regolare, sia per rendere meno sensibili le piante agli stress ambientali, in particolare al freddo. Questo è il periodo più idoneo per somministrare al terreno elementi poco mobili, come il **fosforo (P)** e il **potassio (K)**, affinché abbiano il tempo di solubilizzarsi, spostarsi verso le radici ed essere disponibili al momento della ripresa vegetativa. Attenzione particolare va riservata all'azoto (**N**), in quanto dilavabile, soprattutto in questo periodo piovoso; può essere somministrato in ragione di circa 1/3 del fabbisogno totale in forme a lenta cessione, concimi organici od organo minerali a basso titolo di N, e con la presenza di acidi umici e fulvici che consentono di ridurre le perdite per lisciviazione e hanno una più elevata efficienza nutritiva dei comuni fertilizzanti.

Per valutare la fertilità e quantificare le dotazioni del terreno e al fine di calibrare gli interventi, l'analisi del terreno resta un valido strumento. Per definire gli apporti il **disciplinare di produzione integrata regionale** prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard. Mediante le schede a dose standard e considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare le seguenti dosi di unità fertilizzanti:

per 1 ha di vigneto, per una produzione attesa di circa 80-120 q/ha, che rientra nella maggioranza delle denominazioni d'origine dei vini liguri:

FOSFORO (P₂O₅): 40-50 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 20-25 Kg di perfosfato minerale al 20%);

POTASSIO (K₂O): 80-100 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 16-20 Kg di solfato di potassio al 50%);

SOSTANZA ORGANICA: 100 q di letame maturo da apportare ogni 2-3 anni o altro in proporzione.

Maggiori informazioni su dose standard, riduzioni o aumenti delle dosi a seconda delle caratteristiche del proprio vigneto sono disponibili anche nella **Scheda tecnica dedicata** <https://bit.ly/RLconc-vite>

Un aspetto importante che riguarda la fertilità di un terreno, oltre alla fertilità chimica, è la **fertilità biologica**, rappresentata dalla cosiddetta microflora e microfauna presente nel terreno. Sono infatti ormai numerose le pubblicazioni scientifiche che evidenziano come la componente biologica del suolo sia fondamentale nell'agrosistema viticolo. I microrganismi della rizosfera influenzano il rapporto radice-terreno: è pertanto auspicabile una gestione sostenibile, volta al mantenimento o incremento della sostanza organica che assicuri la ricchezza di **biodiversità** microbica.

Regione Liguria prosegue l'attività di monitoraggio ambientale per la valutazione della biodiversità dei suoli agrari nei vigneti e in altri agroecosistemi (oliveti e prati pascolo), e conduce ormai da alcuni anni analisi di tipo **QBSar**, finalizzate alla valutazione della presenza di microartropodi quali indicatori della **Qualità Biologica del Suolo**.



Foto: Microartropodi osservati al microscopio

OPERAZIONI DI CANTINA

LA FERMENTAZIONE MALOLATTICA - oltre alla fermentazione alcolica operata dai lieviti, nel vino avvengono altre trasformazioni causate da lieviti e batteri, che possono anche causare difetti/malattie del vino. Attraverso ad esempio la **"fermentazione malolattica"** i batteri lattici trasformano l'acido malico presente nel vino (uno degli acidi principali dell'uva e quindi del mosto) in **acido lattico**, normalmente presente nel vino in quantità trascurabili. Se il vino è in condizioni ottimali per l'avvio della "malolattica" (pH maggiore di 3.30, temperature superiori a 18 °C, poca quantità di solforosa aggiunta) solitamente questa avviene subito dopo la fermentazione alcolica; se invece non avviene subito, può innescarsi in primavera quando le temperature si rialzano. Tale processo provoca una sostanziale **disacidificazione** del vino, condizione che può risultare positiva o negativa a seconda del tipo di vino su cui avviene.

VINI ROSSI: il calo dell'acidità provocato dalla fermentazione malolattica apporta un cambiamento positivo, in particolare per i vini da invecchiamento sufficientemente strutturati, in quanto ammorbidisce il vino e lo rende più stabile, migliorando anche la complessità aromatica.

VINI BIANCHI: la fermentazione malolattica riduce la freschezza del vino e può provocare perdita del suo aroma caratteristico. Per questo è preferibile che **non** avvenga nei vini poco strutturati: il vino deve quindi essere protetto da dosi adeguate di anidride solforosa e deve essere conservato ad idonee temperature.

GESTIONE TERRENO

Sistemazioni idrauliche - è opportuno effettuare una periodica manutenzione e/o ripristino della rete di regimazione delle acque superficiali per limitare il ruscellamento, l'erosione e gli smottamenti. Si ricorda di verificare e/o ripristinare la funzionalità delle scoline e dei fossi, rimuovendo materiali che ostruiscono il deflusso e cercando di mantenere o ripristinare la giusta pendenza, e sistemare i muretti a secco in caso di cedimenti; la regimazione delle acque è molto importante nei terreni in pendenza e in caso di terrazzamenti poiché impedisce l'eccesso di infiltrazione e possibili cedimenti strutturali dei muretti e dei cigli.

Inerbimento - l'inerbimento, naturale o artificiale, è una pratica molto efficace nel limitare gli effetti delle piogge intense, in particolare il ruscellamento superficiale e l'erosione, quindi fenomeni di smottamento o piccole frane. Tale pratica apporta numerosi vantaggi al suolo a livello di arricchimento di sostanza organica, favorendo indirettamente anche la struttura e la porosità dello stesso a livello di microfauna e microflora, garantendo al terreno una vitalità biologica importante.

Si tratta inoltre di **una disposizione obbligatoria** per coloro che aderiscono al disciplinare

regionale di produzione integrata, in determinate condizioni di pendenza (media superiore al 10%) e nel periodo autunno-invernale in pianura per limitare le perdite di elementi nutritivi.

L'inerbimento controllato è anche un metodo indiretto per contenere eventualmente la vigoria delle piante e migliorare quindi la produzione dal punto di vista qualitativo.



Il prossimo bollettino uscirà giovedì 15 dicembre